

Abstract

MARCELLO DI FRANCESCO TORREGROSSA

La responsabilità dello Stato-legislatore e l'attività amministrativa

L'ordinamento giuridico nazionale è da sempre pervaso dal dogma dell'irresponsabilità dello Stato per l'esercizio illegittimo della funzione legislativa. La giurisprudenza interna continua ancora oggi a negare qualsiasi forma di tutela giudiziaria a favore dei cittadini eventualmente lesi da tale attività pubblica.

Tuttavia, questa posizione si pone in contrasto con i principi provenienti dalla normativa dell'Unione europea e con le note decisioni della Corte di giustizia che – a partire dalla sentenza *Francovich* – riconoscono a favore dei singoli individui il diritto al ristoro dei danni provocati dall'attività legislativa non conforme alle disposizioni comunitarie.

La profonda relazione tra fonti europee e quelle nazionali, riconosciuta anche nella riforma dell'art. 117 della Costituzione, ha ormai generato una nuova coscienza collettiva, che non consente più di spiegare per assiomi le differenze che ancora persistono in materia tra i due ordinamenti. Diviene sempre più difficile render chiaro perché il legislatore nazionale debba rispondere delle conseguenze negative derivanti dalla violazione delle previsioni europolitane e non di quelle derivanti dalla difformità delle proprie leggi rispetto al dato costituzionale.

Per questa ragione, essenzialmente, appare opportuno iniziare a mettere in discussione l'"infallibilità" del legislatore, cercando di ricostruire l'ambito applicativo di tale responsabilità, la sua natura giuridica e i suoi effetti sulla correlata attività amministrativa.

Sotto quest'ultimo profilo, infatti, l'eventuale riconoscimento di una responsabilità dello Stato-legislatore si riflette inevitabilmente sull'azione della pubblica amministrazione, incidendo su aspetti inerenti al regime impugnatorio del provvedimento emanato, alla relativa giurisdizione, al risarcimento previsto dal codice del processo amministrativo e, infine, al potere di annullamento d'ufficio ai sensi dell'art. 21-*nonies* della legge n. 241/90.

Abstract

MARCELLO DI FRANCESCO TORREGROSSA

The responsibility of State-legislator and the administrative activity

The national legal system has always been pervaded by dogma of the State's irresponsibility for the illegitimate exercise of its legislative function. Domestic jurisprudence continues today to deny any form of judicial protection in favour of citizens who may get injured by this public activity.

Therefore, such position is in contrast with principles due to a violation of the European Union legislation and with the Court of Justice's judgments, which – starting from the ruling “Francovich” – recognize in favour of individuals the right to be restored from damages caused by a legislative activity not compliant with European legal provisions.

The deep relationship between European and national sources of law, also recognized in the reform of Article no. 117 of the Italian Constitution, has created a new collective conscience, which no longer allows us to explain by axioms the differences that still persist between these two systems. It is getting increasingly more difficult to clarify why the national legislator should be considered responsible for the negative consequences deriving from the violation of the European provisions and not for those deriving from the discrepancy between laws and Italian Constitution.

For this reason, mainly, it seems appropriate to start questioning the “infallibility” of the legislator, trying to reconstruct the applicative scope of this responsibility, its juridical nature and its effects on the related administrative activity.

In such respect, in fact, the eventual recognition of the responsibility of State-legislator inevitably produces effects on the action of public administration, with particular reference to challenging the administrative acts, the jurisdiction, the compensation provided by Code of administrative process and, finally, the self-defence power of public administration pursuant to Article no. 21-*nonies*, Law no. 241/90.